

Congregazioni
e istituti religiosi a Milano
durante l'episcopato
del cardinal Ferrari
(1894-1921)

Un'indagine storico-sociologica
a partire dai questionari
delle visite pastorali

Carlo Pioppi

EDUSC

Al compianto maestro
Nicola Raponi
e
a mio padre, deceduto
agli inizi della stesura
di questo lavoro

INDICE

ABBREVIAZIONI	9
INTRODUZIONE	15
1. MILANO TRA LA FINE DEL SECOLO XIX E GLI INIZI DEL XX	27
1.1. Aspetti demografici e sociali, 27 1.2. Lo sviluppo economico, 33 1.3. La situazione politica, 37 1.4. La Chiesa a Milano e in Lombardia, 43	
2. L'AZIONE PASTORALE DEL CARD. ANDREA CARLO FERRARI (1894-1921)	55
2.1. Lo stile pastorale, 55 2.2. La scuola e l'università, 58 2.3. La stampa, 62 2.4. Gli istituti religiosi, 63 2.5. Ricorrenze, celebrazioni, eventi, 64 2.6. Opere sociali, 65 2.7. Relazioni col mondo politico, 73 2.8. La crisi modernista, 78 2.9. Un bilancio, 81 2.10. Alcuni dati statistici sull'attività pastorale a Milano al tempo del card. Ferrari, 82 2.11. Appendice: bibliografia essenziale sul card. Andrea Carlo Ferrari, 86	
3. GLI ISTITUTI MASCHILI GIÀ PRESENTI A MILANO LUNGO IL SEC. XIX	97
3.1. Il quadro generale, 97 3.2. I francescani, 99 3.3. I barnabiti, 115 3.4. Fatebenefratelli e somaschi, 122 3.5. Una congregazione nata nel sec. XIX: i pavoniani, 126	

4. GLI ISTITUTI MASCHILI GIUNTI O TORNATI A PARTIRE DAL 1890 131
 4.1. I salesiani, 131 4.2. Il ritorno degli ordini soppressi: gesuiti, carmelitani, camilliani e domenicani, 137 4.3. Istituti stabilitisi a Milano agli inizi del sec. XX, 153 4.4. I servi della carità di don Guanella: una congregazione appena nata, 157 4.5. Il Seminario delle Missioni Estere, gli oblati e i cavalieri di Malta, 160
5. GLI ISTITUTI RELIGIOSI FEMMINILI: UNA VISIONE D'INSIEME 173
 5.1. Gli istituti femminili presenti a Milano: dati statistici sulle comunità, 173 5.2. La distribuzione territoriale delle case religiose nella città, 178 5.3. Le attività svolte dagli istituti religiosi femminili a Milano, 180 5.4. Appendice, 184
6. I MONASTERI FEMMINILI DI CLAUSURA 191
 6.1. Gli otto monasteri, 191 6.2. Appendice, 206
7. LE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE 209
 7.1. Nascita e sviluppo iniziale dell'istituto, 209 7.2. Le canossiane a Milano tra il 1890 e il 1920: le case fondate nel sec. XIX, 214 7.3. Le case aperte agli inizi del '900 e quelle fuori città, 221 7.4. Appendice, 225
8. LE SUORE DELLA CARITÀ DELLE SANTE B. CAPITANIO E V. GEROSA 229
 8.1. Storia generale dell'istituto, 229 8.2. Le case fondate a Milano dal 1842 al 1893, 234 8.3. Le case fondate a Milano durante l'episcopato del card. Ferrari, 242 8.4. Appendice, 255
9. CONGREGAZIONI FEMMINILI MILANESI 261
 9.1. Le congregazioni fondate prima dell'unità d'Italia, 261 9.2. Congregazioni fondate dal 1859 in poi, 270 9.3. Una congregazione in gestazione: le pie ancelle della provvidenza, 284 9.4. Appendice, 287
10. CONGREGAZIONI FEMMINILI ITALIANE 297
 10.1. Le congregazioni già presenti a Milano prima del 1890, 298 10.2. Congregazioni giunte a Milano dal 1890 al 1912, 308 10.3. Le congregazioni giunte a Milano fra il 1913 e il 1921, 315 10.4. Considerazioni conclusive, 320 10.5. Appendice, 323

INDICE

11. CONGREGAZIONI FEMMINILI DI ORIGINE STRANIERA	331
11.1. Le congregazioni straniere giunte a Milano nel sec. XIX, 332	11.2. Le congregazioni straniere giunte a Milano nel primo ventennio del sec. XX, 344
11.3. Dati riassuntivi, 347	11.4. Appendice, 350
CONCLUSIONI	357
BIBLIOGRAFIA	359
INDICE DEGLI ISTITUTI CITATI	439

ABBREVIAZIONI

AAS	«Acta Apostolicae Sedis. Commentarium officiale»
AFH	«Archivum Franciscanum Historicum. Periodica publicatio trimestris cura PP. Collegii D. Bonaventurae»
AGSdC	Archivio Generale delle Suore della Carità
AHC	«Annuario Historiae Conciliorum. Internationale Zeitschrift für Konziliengeschichtsforschung»
Ambrosius	«Ambrosius. Rivista di pastorale ambrosiana»
ArEc	«Archiva Ecclesiae. Bollettino dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica»
ASDMi	Archivio Storico della Diocesi di Milano
ASL	«Archivio Storico Lombardo. Giornale della Società Storica Lombarda»
AT(R)	«Annales Theologici. Rivista della Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce»
Atti V.P.	Atti delle Visite Pastorali
BASMSC	«Bollettino dell'Archivio per la Storia del Movimento Sociale Cattolico in Italia»
BBKL	Friedrich Wilhelm BAUTZ <i>et al.</i> (Hrsg.), <i>Biographisch-Bibliographisches Kirchenlexikon</i> , Verlag Traugott Bautz, Herzberg-Nordhausen 1990-2017

- BDP Luigi TOMASSETTI *et al.* (cura et studio), *Bullarum Diplomatum et Privilegiorum Sanctorum Romanorum Pontificum Tauriniensis editio, locupletior facta collectione novissima plurium brevium, epistolarum, decretorum actorumque S. Sedis a S. Leone Magno usque ad praesens*, S. Franco con H. Fory ed E. Dalmazzo – [poi] A. Vecco, Torino 1857-1872
- BiblMiss Robert STREIT *et al.* (ed.), *Bibliotheca Missionum*, Aschendorffsche Verlagsbuchhandlung – [poi] Xaverius-Verlagsbuchhandlung – [poi] Aachener Missionsdruckerei – [poi] Franziskus Xaverius Missionsverei Zentrale – [poi] Herder, Münster – Aachen – Freiburg im Breisgau 1916-1974
- BMSCM «Bollettino Mensile Statistico del Comune di Milano»
- BSS Filippo CARAFFA *et al.* (dir.), *Bibliotheca Sanctorum*, Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense – [poi] Città Nuova, Roma 1961-2013
- Cath. Gabriel JACQUEMET *et al.* (dir.), *Catholicisme. Hier – Aujourd'hui – Demain*, Letouzey et Ané, Paris 1948-2000
- CivCatt «La Civiltà Cattolica»
- Clar. «Claretianum. Commentaria theologica opera et studio Instituti Theologiae Vitae Religiosae»
- CrSt «Cristianesimo nella Storia. Ricerche storiche esegetiche teologiche»
- DBF Jules BALTEAU – Marius BARROUX – Michel PREVOST *et al.* (dir.), *Dictionnaire de Biographie Française*, Letouzey et Ané, Paris 1933-2016
- DBI Alberto GHISALBERTI *et al.* (dir.), *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1960-2017

ABBREVIAZIONI

- DCA Angelo MAJO (dir.), *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, NED, Milano 1987-1993
- DHGE Alfred BAUDRILLART – Albert VOGT – Urbain ROUZIÈS *et al.* (dir.), *Dictionnaire d’Histoire et de Géographie Ecclésiastiques*, Letouzey et Ané, Paris 1912-2015
- DIP Guerrino PELLICCIA – Giancarlo ROCCA (dir.), *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, Edizioni Paoline, Roma 1974-2003
- DizCon Pietro PALAZZINI (dir.), *Dizionario dei Concili*, Istituto Giovanni XXIII nella Pontificia Università Lateranense – Città Nuova, Roma 1963-1967
- DizEc Angelo MERCATI – Augusto PELZER – Antonio M. BOZZONE (dir.), *Dizionario Ecclesiastico*, UTET, Torino 1953-1958
- DSMCI Francesco TRANIELLO – Giorgio CAMPANINI (dir.), *Dizionario Storico del Movimento Cattolico in Italia*, Marietti, Casale Monferrato 1981-1997
- DSp Marcel VILLER *et al.* (dir.), *Dictionnaire de Spiritualité, ascétique et mystique, doctrine et histoire*, Beauchesne, Paris 1937-1995
- EC Pio PASCHINI (dir.), *Enciclopedia Cattolica*, Ente per l’Enciclopedia e per il Libro Cattolico – Sansoni, Città del Vaticano – Firenze 1948-1954
- EEAm *Enciclopedia universal ilustrada Europeo-Americana*, Espasa-Calpe, Madrid 1908-2012
- EncIt Giovanni GENTILE – Calogero TUMMINELLI *et al.* (dir.), *Enciclopedia Italiana di scienze, lettere ed arti*, Bestetti e Tumminelli – [poi] Edizioni Istituto Treccani – [poi] Edizioni dell’Istituto per l’Enciclopedia Italiana, Milano-Roma 1929-2015
- ERC *Enciclopedia de la Religión Católica*, Dalmau y Jover, Barcelona 1950-1956

GdC	<i>Diocesi di Milano. Guida del Clero</i> , Tipografia Pontificia e Arcivescovile San Giuseppe, Milano
HCMA	Konrad EUBEL <i>et al.</i> (ed.), <i>Hierarchia Catholica Medii (et recentioris) Aevi sive Summorum Pontificum, S.R.E. Cardinalium, Ecclesiarum Antistitum series e documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita</i> , Libraria Regensbergiana – [poi] Il Messaggero di Sant'Antonio, München-Padova 1913-2002
IATG ³	Siegfried M. SCHWERTNER, <i>Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete. Zeitschriften, Serien, Lexika, Quellenwerke mit bibliographischen Angaben</i> , de Gruyter, Berlin-Boston 2014
¹ LThK	Michael BUCHBERGER – Konrad HOFMANN (Hrsg.), <i>Lexikon für Theologie und Kirche</i> , Herder, Freiburg im Breisgau 1930-1938
² LThK	Michael BUCHBERGER (begr.) – Josef HÖFER – Karl RAHNER <i>et al.</i> (Hrsg.), <i>Lexikon für Theologie und Kirche</i> , Herder, Freiburg im Breisgau 1957-1968 ²
³ LThK	Michael BUCHBERGER (begr.) – Walter KASPER <i>et al.</i> (Hrsg.), <i>Lexikon für Theologie und Kirche</i> , Herder, Freiburg im Breisgau 1993-2001 ³
LusSac	«Lusitania Sacra. Revista do Centro de Estudos de História Religiosa – Universidade Católica Portuguesa»
MAH	«Mélanges d'Archéologie et d'Histoire»
MDom	«Memorie Domenicane. Rivista di storia»
Mod.	moduli dei questionari delle visite pastorali
Mod. I	Stato del Clero
Mod. II	Stato delle Chiese (1 ^a visita pastorale)
Mod. III	Quesiti sulla catechesi

ABBREVIAZIONI

Mod. v	Stato delle coadiutorie d'ufficio, dei canonicati, ecc.
Mod. VII	Provvedimenti necessari e abusi da correggere
Mod. VIII	Confraternite e Pie Unioni
Mod. IX	Associazioni Cattoliche
Mod. IX bis	Case Religiose – Collegi d'Educazione – Istituti di Beneficienza
Mod. x	Quesiti generali
Mod. A1	Stato delle Chiese (2 ^a visita pastorale)
Mod. A3	Altri beni stabili appartenenti alla parrocchia
Mod. c	Popolazione (dati statistici)
Mod. c1	Confraternite, Pie Unioni, Associazioni Cattoliche, Oratori Festivi
Mod. DISP	Disposizioni finali dell'arcivescovo
Mod. OP	Organizzazione parrocchiale
Mod. Q	Quesiti
Mod. VPCR	Visita Pastorale alle Comunità Religiose
M*	Informazioni e dati non inseriti nei moduli stampati
MS	<i>Milano Sacro ossia Stato del Clero della Città e Diocesi di Milano</i> , Casa Tipografica Libreria Editrice Arcivescovile Ditta Giacomo Agnelli, Milano
MSDM	«Memorie Storiche della Diocesi di Milano»
NCE	William J. Mc DONALD <i>et al.</i> (ed.), <i>New Catholic Encyclopedia</i> , The Catholic University of America, Washington D.C. 1967-2013
PioIX	«Pio IX. Studi e ricerche sulla vita della Chiesa dal Settecento ad oggi» 1972-1998

RSCA	«Ricerche Storiche sulla Chiesa Ambrosiana»
RSRis	«Rassegna Storica del Risorgimento»
RStS	«Ricerche Storiche Salesiane. Rivista semestrale di storia religiosa e civile»
ScC	«La Scuola Cattolica. Rivista teologica del Seminario Arcivescovile di Milano»
SCPFMR	Josef METZLER (ed.), <i>Sacrae Congregationis de Propaganda Fide Memoria Rerum. 350 anni a servizio delle missioni: 1622-1972</i> , Herder, Roma – Freiburg im Breisgau – Wien 1971-1976
SRL	Adriano CAPRIOLI – Antonio RIMOLDI – Luciano VACCARO (dir.), <i>Storia Religiosa della Lombardia</i> , La Scuola, Brescia 1986-2007
SSOSM	«Studi Storici dell'Ordine dei Servi di Maria»
StCh(T)	Augustin FLICHE – Victor MARTIN <i>et al.</i> (dir.), <i>Storia della Chiesa</i> , S.A.I.E. – Edizioni Paoline, Torino – Cinisello Balsamo 1958-2006 ³
VP	«Vita e Pensiero. Rassegna italiana di cultura»

INTRODUZIONE

Da vari decenni è riscontrabile una viva attenzione della storiografia al fenomeno degli istituti religiosi, soprattutto di quelli impegnati in campo sociale¹; queste istituzioni sperimentarono una particolare fioritura nel sec. XIX, periodo in cui si assiste a un'enorme quantità di fondazioni di ogni tipo in quest'ambito della vita consacrata, sia nell'Italia settentrionale che in altre nazioni di tradizione cattolica (in Austria, Germania, Belgio e soprattutto in Francia)².

¹Cfr. Nicola RAPONI, *Nota introduttiva*, in Mariapia CARRARO – Albarica MASCOTTI, *L'Istituto delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa*, Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa, Milano 1987-1996, vol. I, p. 17; Mario TACCOLINI, *Le ragioni di un nuovo impegno storiografico*, in Giovanni GREGORINI (a cura di), *Religiose, religiosi, economia e società nell'Italia contemporanea*, Vita e Pensiero, Milano 2008, pp. 3-9; Mario TACCOLINI, *L'altro movimento cattolico: le congregazioni religiose tra Otto e Novecento*, in Cesare MOZZARELLI (a cura di), *Identità italiana e cattolicesimo. Una prospettiva storica*, Carocci, Roma 2003, pp. 309-319. Una visione generale del lavoro storiografico sul tema in Nicola RAPONI, *L'état de la recherche sur les congrégations religieuses en Italie*, in Jan DE MAEYER – Sofie LEPLAE – Joachim SCHMIEDL (edited by), *Religious Institutes in Western Europe in the 19th and 20th Centuries. Historiography, Research, and Legal Position*, Leuven University Press, Leuven 2004, pp. 117-133.

²Cfr. Alessandro COLOMBO, *Congregazioni religiose e sviluppo in Lombardia tra Otto e Novecento. Il caso delle suore di Maria Bambina*, Vita e Pensiero, Milano 2004, p. 12: dati statistici per l'Italia in *ibid.*, pp. 36-45; RAPONI, *Nota*, p. 20; Giacomo MARTINA, *La situazione degli istituti religiosi in Italia intorno al 1870*, in *Chiesa e religiosità in Italia dopo l'Unità (1861-1878). Atti del quarto Convegno di Storia della Chiesa. La Mendola, 31 agosto – 5 settembre 1971*, Vita e Pensiero, Milano 1973, Relazioni I, pp. 198-201; Giancarlo ROCCA, *Le nuove fondazioni femminili in Italia dal 1800 al 1860*, in *Problemi di storia della Chiesa dalla restaurazione all'unità d'Italia. Atti del VI Convegno di Aggiornamento (Pescara 6-10 settembre 1982)*, Edizioni Dehoniane, Napoli 1985, pp. 107-192; ID., *Fondatori e fondatrici impegnati in campo sociale nell'Ottocento lombardo-veneto*,

Senz'altro quest'aumento degli istituti religiosi dediti a opere sociali fu dovuto all'atteggiamento dei governi europei del sec. XIX (a partire da quelli scaturiti dalla Rivoluzione Francese³), che ripresero e incrementarono la politica ecclesiastica condotta dalle monarchie cattoliche negli ultimi decenni dell'*Ancien Régime*⁴.

Nell'Ottocento si assiste infatti a un maggiore intervento del potere civile nei confronti degli istituti religiosi, o in senso repressivo (come quello dei governi napoleonici o liberali⁵, che proseguirono e accentua-

in Lorenzo AGOSTI (a cura di), *I Santi sociali della Lombardia e del Veneto nell'Ottocento e l'esperienza di Lodovico Pavoni. Atti del Convegno di studi, Brescia, 8 ottobre 2016*, Ancora, Milano 2017, pp. 11-45; Jean LEFLON, *Restaurazione e crisi liberale*, StCh(T) XX/2, pp. 1009-1016 (questa abbreviazione bibliografica, come tutte le altre usate in questo studio e non denunciate, è tratta da IATG³); Silvano GIORDANO, *La formazione dei religiosi tra l'Ottocento e il Novecento*, in *Vita religiosa guanelliana e formazione*, Nuove Frontiere, Roma 1994, pp. 15-16.

³Sulla Rivoluzione Francese e la Chiesa: Jean LEFLON, *La crisi rivoluzionaria (1789-1815)*, StCh(T) XX/1; Luigi MEZZADRI, *La Rivoluzione francese e la Chiesa. Fatti, documenti, interpretazioni*, Città Nuova, Roma 2004; Carlo PIOPI, *Primo scontro tra la Rivoluzione e Roma. La Costituzione Civile del Clero (1790)*, in Luis MARTÍNEZ FERRER – Pier Luigi GUIDUCCI (a cura di), *Fontes. Documenti fondamentali di Storia della Chiesa*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005, pp. 475-487; Carlo PIOPI, *Il matrimonio imposto al clero come politica di scristianizzazione rivoluzionaria: Francia 1793 e Messico 1926*, in Marcos ARROYO – Laurent TOUZE (a cura di), *Il celibato sacerdotale. Teologia e vita. Atti del XIV Convegno della Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce, Roma 2010*, Edusc, Roma 2012, pp. 259-273.

⁴Cfr. GIORDANO, *La formazione*, pp. 15-16.

⁵Esempi di tali politiche in vari paesi: Carlo PIOPI, *La difficile costruzione di un equilibrio. Il Concordato del 1801 tra la Santa Sede e la Francia*, in MARTÍNEZ FERRER – GUIDUCCI (a cura di), *Fontes*, pp. 488-493; LEFLON, *Restaurazione*, p. 1014; Giuseppe BRIENZA, *I Gesuiti e la rivoluzione italiana nel 1848*, Solfanelli, Chieti 2007; Pietro BRAIDO, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*, LAS – Istituto Storico Salesiano, Roma 2002-2003, vol. I, pp. 44-45; Andrea MAIARELLI (a cura di), *L'Archivio storico del Convento di San Francesco del Monte di Perugia*, Porziuncola, Assisi 2004, pp. 20-23; José GUTIÉRREZ CASILLAS, *Historia de la Iglesia en México*, Porrúa, México D.F. 1993³ (1ª ed. 1974), pp. 256-258 e 328-331; Victor FORERO, *El Concilio Provincial de Cartagena de las Indias de 1902. Historia, análisis, y relación con el Concilio Plenario Latinoamericano de 1899*, en AHC 41 (2009), pp. 155-164; Carlo PIOPI, *Due fonti di storia ecclesiastica colombiana a cavallo tra '800 e '900: il Concilio Neogranadino del 1868 e quello di Cartagena del 1902 di fronte alle sfide della modernità*, in AHC 42 (2010), pp. 119-122; ID., *Politica e religione nell'Europa mediterranea tra '800 e '900. La prospettiva dei concili provinciali italiani e spagnoli*, in AHC 46 (2014), pp. 259-292; Massimiliano VALENTE, *Diplomazia pontificia e Kulturkampf. La Santa Sede e la Prussia tra Pio IX e Bismarck (1862-1878)*, Studium, Roma 2004, pp. 157-161; Giancarlo ROCCA, *La vita religiosa dal 1878 al 1922*, in StCh(T) XXII/2, pp. 154-158; Patrick CABANEL – Jean-Dominique DURAND (dir.), *Le grand exil des congrégations religieuses françaises, 1901-1914. Colloque international de*

rono in buona misura l'azione delle corti delle monarchie cattoliche, e in particolare borboniche, della fine del sec. XVIII: espulsioni e soppressione della Compagnia di Gesù⁶, *Commission des réguliers*⁷, ecc.), oppure in senso protettivo, ma con una protezione che sapeva molto di controllo (come quella del governo austriaco della Restaurazione, che rimase per certi versi in linea col giuseppinismo del secolo precedente)⁸.

A questa situazione la Chiesa reagì favorendo la nascita di molti istituti dediti ad opere sociali ben viste o almeno tollerate anche da governi manifestamente anticlericali, e sviluppando la figura giuridica delle congregazioni, più agili di quella degli antichi ordini, per ovviare alle eccessive interferenze delle autorità civili⁹.

Lyon, Université Jean-Moulin–Lyon-III, 12-13 juin 2003, Cerf, Paris 2005; COLOMBO, *Congregazioni*, pp. 51-75.

⁶Sulle espulsioni e soppressione dei gesuiti e la politica ecclesiastica borbonica, cfr. Edmond PRÉCLIN – Eugène JARRY, *Le lotte politiche e dottrinali nei secoli XVII e XVIII (1648-1789)*, StCh(T) XIX, pp. 1007-1035; FRANCISCO MARTÍ GILBERT, *Carlos III y la política religiosa*, Rialp, Madrid 2004; JOSÉ EDUARDO FRANCO, *O “terramoto” pombalino e a campanha de “desjesuitização” de Portugal*, in LusSac 2^a Série 18 (2006), pp. 147-218.

⁷Cfr. PRÉCLIN-JARRY, *Le lotte*, pp. 357-362.

⁸Cfr. Nicola RAPONI, *Chiesa locale e società nell'età contemporanea*, in SRL I, pp. 182-188; Angelo MAJO, *Storia della Chiesa ambrosiana*, NED, Milano 1982-1985, vol. III, pp. 154-155; Ottavio PASQUINELLI, *Le lettere di Giovanni Prunetti, agente in Roma del card. Pozzobonelli (1741-1759)*, in RSCA 19 (2001), pp. 296-298. Sul giuseppinismo cfr. PRÉCLIN-JARRY, *Le lotte*, pp. 1139-1164. Sulla politica giuseppinista a Milano, cfr. MAJO, *Storia*, vol. III, pp. 117-137; Giorgio RUMI, *Lombardia guelfa. 1780-1980*, Morcelliana, Brescia 1988, pp. 11-16. Sul giuseppinismo in Lombardia nella prima metà dell'800, cfr. ID., *Religione e società nella caduta dell'antico regime (1796-1859)*, in Marco BONA CASTELLOTTI et al. (a cura di), *Cultura, Religione e Trasformazione Sociale. Milano e la Lombardia dalle riforme all'unità*, Franco Angeli, Milano 2001, pp. 39-43; Giancarlo ROCCA, *Il nuovo modello di impegno religioso e sociale delle congregazioni religiose dell'Ottocento in area lombarda*, in *L'Opera di Don Luigi Guanella. Le origini e gli sviluppi nell'area lombarda. Atti del Convegno di Studio per il Centenario della Fondazione della Casa della Divina Provvidenza (Como, Villa Gallia, 25-27 settembre 1986)*, Amministrazione Provinciale di Como, Como 1988, p. 23; ID., *Istituti religiosi in Italia tra Otto e Novecento*, in Mario ROSA (ed.), *Clero e società nell'Italia contemporanea*, Laterza, Bari-Roma 1992, pp. 209-211; CARRARO-MASCOTTI, *L'Istituto*, vol. I, pp. 40-41; Marco PIPPIONE, *Chiesa e società nella Milano della Restaurazione (1814-1848)*, in Edoardo BRESSAN (a cura di), *Maddalena di Canossa e la Chiesa di Milano*, NED, Milano 1990, pp. 26-31.

⁹Su questo argomento cfr. Fulvio DE GIORGI, *Le congregazioni religiose dell'Ottocento nei processi di modernizzazione delle strutture statali*, in Luciano PAZZAGLIA (a cura di), *Chiesa e prospettive educative in Italia tra Restaurazione e Unificazione*, La Scuola, Brescia 1994, pp. 123-149; Giancarlo ROCCA, *Aspetti istituzionali e linee operative dei nuovi istituti religiosi*, in PAZZAGLIA

D'altronde, con l'urbanizzazione e lo sviluppo della società industriale¹⁰ si era venuta a creare tutta una serie di differenti bisogni sociali, che questi nuovi istituti seppero cogliere con prontezza e a cui furono capaci di venire incontro¹¹: dall'alfabetizzazione e istruzione dei ceti popolari all'educazione dei giovani della borghesia (in crescita numerica ed oramai classe dominante), dalla rieducazione dei ragazzi dei miseri quartieri periferici delle città industriali all'approntamento di sistemi di accoglienza e protezione per le giovani operaie appena giunte dalla campagna, dalle scuole professionali agli asili per orfani ed esposti, all'assistenza sanitaria sia a domicilio che negli ospedali, alla cura di persone inabili, di minorati fisici e psichici¹².

Il fenomeno dello sviluppo degli istituti religiosi di vita attiva fu ovviamente rilevante anche in una regione dalle profonde radici cattoliche come la Lombardia; vi fu un primo, piuttosto lento, tentativo di ripresa

(a cura di), *Chiesa*, pp. 173-198; ROCCA, *Le nuove fondazioni*, pp. 121-169; ID., *Il nuovo modello*, pp. 19-20; e, specificamente per la Lombardia, pp. 26-40; ID., *Per una tipologia e una teoria della congregazione religiosa (o della vita religiosa nei secoli XIX-XX)*, in SSOSM 56-57 (2006-2007), pp. 308-312; ID., *Istituti*, pp. 213-221; ID., *Le costituzioni delle congregazioni religiose nell'Ottocento: storia e sviluppo fino al "Codex iuris canonici" del 1917*, in Alejandro DIEGUEZ (a cura di), *Le Costituzioni e i Regolamenti di Don Luigi Guanella. Approcci storici e tematici*, Nuove Frontiere, Roma 1998, pp. 13-97; GIORDANO, *La formazione*, pp. 16-17; NICOLA RAPONI, *Congregazioni religiose e società civile*, in RStS 19 (2000), pp. 135-146; ID., *Nota*, pp. 20-21; ID., *Congregazioni religiose e movimento cattolico*, in DSMCI Aggiornamento 1980-1995, pp. 82-96; CARRARO-MASCOTTI, *L'Istituto*, vol. I, pp. 29-32; GIANNI COLZANI, *Motivi ecclesiologici e pastorali delle nuove fondazioni religiose lombarde (1815-1859)*, in Roberto SANI (a cura di), *Chiesa, educazione e società nella Lombardia del primo Ottocento. Gli Istituti religiosi tra impegno educativo e nuove forme di apostolato (1815-1860)*, Centro Ambrosiano, Milano 1996, pp. 139-161; COLOMBO, *Congregazioni*, pp. 14-16 e 25-36.

¹⁰Per l'Italia cfr. Jean-Dominique DURAND, *L'Italie de 1815 à nos jours*, Hachette, Paris 2002, pp. 62-65.

¹¹Cfr. Ada ANNONI, *Chiesa e religiosità agli inizi del pontificato di Leone XIII*, in *Cultura e società in Italia nell'età umbertina. Atti del primo convegno del Centro di Ricerca "Letteratura e cultura dell'Italia unita"*, Milano 11-15 settembre 1978, Vita e Pensiero, Milano 1981, pp. 22-23; RAPONI, *Nota*, p. 21; ID., *Osservazioni conclusive sul Convegno guanelliano*, in *L'Opera di Don Luigi Guanella*, pp. 298-299; Giancarlo ROCCA, *Gli istituti religiosi e l'istruzione "professionale"*, in Ermenegildo BANDOLINI (a cura di), *L'eredità del Beato Lodovico Pavoni. Storia e sviluppo della sua fondazione nel periodo 1849-1949. Atti del Convegno di studi, Brescia, 13 ottobre 2007*, Congregazione dei Figli di Maria Immacolata – Pavoniani, Milano 2009, pp. 91-117.

¹²Cfr. COLOMBO, *Congregazioni*, pp. 45-49.

degli istituti religiosi durante il periodo della Restaurazione, dopo le soppressioni della stagione rivoluzionaria e napoleonica¹³; questa prima fase fu però interrotta dall'unificazione politica dell'Italia e dal conseguente avvento in tutta la penisola di un governo a tratti fortemente anticlericale¹⁴: particolarmente dura fu la legge del luglio 1866, diretta a soffocare gradualmente la vita degli istituti religiosi della penisola¹⁵; la volontà di sopravvivenza di questi e una certa flessibilità nell'applicazione concreta delle leggi da parte delle autorità governative permisero di superare anche questa crisi¹⁶ e, alla fine del secolo, precisamente negli ultimi due decenni, si verificò un'inversione di tendenza, con un grande sviluppo in tutta la Lombardia, e quindi anche nella Diocesi di Milano, di nuove e antiche istituzioni religiose.

Il presente studio si propone di esaminare lo sviluppo e l'attività degli istituti religiosi operanti nella città di Milano durante l'episcopato del card. Andrea Carlo Ferrari (1894-1921)¹⁷; questo arcivescovo mantenne durante tutto il suo ministero un atteggiamento benevolo e favorevole agli istituti religiosi, sia maschili che femminili, e si adoperò per favorirne il rientro o le prime fondazioni nella città¹⁸. L'importanza concessa dal Ferrari al lavoro degli ordini e delle congregazioni è riscontrabile anche

¹³Cfr. MAJO, *Storia*, vol. III, pp. 145-146. Per una visione generale della Chiesa in Lombardia nel periodo della Restaurazione: Guido ZAGHENI, *Cattolicesimo e vita religiosa in Lombardia tra Restaurazione e unificazione nazionale*, in SANI (a cura di), *Chiesa*, pp. 19-43.

¹⁴Cfr. Fausto FONZI, *I cattolici e la società italiana dopo l'unità*, Studium, Roma 1953, pp. 9-21; Federico CHABOD, *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896*, Laterza, Bari-Roma 1976 (1^a ed. 1951), vol. I, pp. 215-288; Gabriele DE ROSA, *Il movimento cattolico in Italia. Dalla Restaurazione all'età giolittiana*, Laterza, Bari-Roma 1988, pp. 26-44; DURAND, *L'Italie*, pp. 53-56; Gianpaolo ROMANATO, *Le leggi anticlericali negli anni dell'unificazione italiana*, in SSOSM 56-57 (2006-2007), pp. 1-120; RAPONI, *Nota*, pp. 21-22.

¹⁵Su questa legge e gli altri provvedimenti eversivi, cfr. MARTINA, *La situazione*, pp. 220-258.

¹⁶Cfr. *ibid.*, pp. 258-270.

¹⁷Per una visione d'insieme della vita religiosa in Italia in questi decenni, cfr. ROCCA, *Istituti*, pp. 233-249. Per una sintetica e globale presentazione della Belle Époque, cfr. Carlo PROPPI, *Infanzia e prima adolescenza di Josemaría Escrivá: Barbastro 1902-1915. Contesti, eventi biografici, stato delle ricerche e prospettive di approfondimento*, in «Studia et Documenta. Rivista dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá» 8 (2014), pp. 151-154.

¹⁸Cfr. Eugenio CAZZANI, *Vescovi e arcivescovi di Milano*, Massimo-NED, Milano 1996² (1^a ed. 1955), p. 283.

nella relazione *ad limina* redatta tre anni dopo il suo ingresso a Milano, in cui lamenta lo scarso numero di religiosi e di religiose nel territorio diocesano¹⁹.

Nel periodo qui preso in considerazione operarono nella capitale lombarda 66 ordini e congregazioni: 15 erano maschili²⁰ e 51 femminili; di essi 33 (6 maschili²¹ e 27 femminili) erano già presenti nel 1890: dunque, nel trentennio seguente giunsero in città ben 33 istituti religiosi (9 maschili e 24 femminili); tenendo conto di 5 istituti, tutti femminili, che scomparvero o abbandonarono Milano nell'intervallo di tempo qui studiato, nel 1921 v'erano nel capoluogo lombardo 61 ordini e congregazioni (15 maschili e 46 femminili). In totale, nello stesso anno, vi erano a Milano 113 case religiose femminili e 19 maschili.

Nel territorio diocesano extracittadino operavano inoltre altri 37 istituti (5 maschili e 32 femminili) non presenti nel capoluogo lombardo. Se si considera tutto il territorio diocesano, durante il periodo del card. Ferrari le case religiose femminili passarono da 264 a 619, quelle maschili da 19 a 40²². Per quanto riguarda gli istituti maschili si trattava spesso di rientri, a volte dopo un'assenza risalente alle soppressioni napoleoniche

¹⁹«Religiosis Ordinibus ac Congregationibus virorum non multum abundat dioecesis ista»: cit. in Ennio APECITI, *Alcuni aspetti dell'episcopato di Luigi Nazari di Calabiana arcivescovo di Milano, 1867-1893. Vicende della Chiesa ambrosiana nella seconda metà del 1800*, NED, Milano 1992, pp. 208-209.

²⁰Non sono contati in questi 15 gli oblati dei santi Ambrogio e Carlo, le Missioni Estere di Milano e i cavalieri di Malta, per le loro specificità e per non essere assimilabili, per molti versi, agli istituti di vita consacrata; di essi tratteremo comunque nel cap. IV.

²¹Per i gesuiti, pur presenti in maniera discreta, precaria e non ufficiale lungo tutto l'800, si preferisce considerare come data di ritorno il 1893, anno del loro rientro ufficiale in città; dunque non sono considerati in questi sei istituti.

²²Cfr. MAJO, *Storia*, vol. IV, p. 148. Lo stesso dato si trova in una biografia del card. Ferrari scritta pochi anni dopo la sua morte, dove si calcolavano, per tutta la diocesi, 264 case religiose femminili nel 1895, e 619 (appartenenti a 73 congregazioni diverse) nel 1921: cfr. Angelo NOVELLI, *Un vescovo. Il Cardinal Andrea C. Ferrari Arcivescovo di Milano*, Casa Editrice S. Lega Eucaristica, Milano 1929, p. 90. I dati qui raccolti in base alla *Guida del Clero* e agli Atti delle Visite Pastorali sono di poco diversi: in base ad essi le congregazioni femminili presenti in diocesi sarebbero 78: 46 conteggiate a Milano (in quanto nell'episcopato del card. Ferrari un istituto si estinse e quattro lasciarono la città) e 32 presenti solo nel territorio diocesano extracittadino.

(come nel caso della Compagnia di Gesù, dei chierici regolari ministri degli infermi o dei frati predicatori).

Per quanto concerne le attività promosse da queste istituzioni, si può operare una prima suddivisione tra quelle dirette a fornire servizi agli strati sociali alti della città e quelle rivolte invece all'assistenza delle fasce emarginate della popolazione milanese: poveri, inabili al lavoro, orfani, malati, donne in difficoltà e così via. Queste ultime istituzioni risultano nettamente più numerose. Le attività del primo tipo erano fondamentalmente scuole e collegi d'*élite*: gli istituti principali impegnati in quest'ambito erano i gesuiti, i barnabiti, i fratelli delle scuole cristiane, le marcelline, le benedettine del Santissimo Sacramento, le orsoline dei santi Ambrogio e Carlo, le angeliche, le dame orsoline di Parma²³.

La maggioranza dei 66 istituti religiosi considerati si dedicavano invece, come s'è detto, al secondo tipo di attività, quelle assistenziali rivolte a fasce emarginate della popolazione: innanzitutto in campo sanitario, negli ospedali, con la massiccia presenza delle suore della carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa (nel 1921 le religiose di questa congregazione presenti a Milano erano più di 700), oltre quella dei camilliani e dei fatebenefratelli; all'assistenza a domicilio degli ammalati erano invece dedite 13 comunità religiose femminili.

Vi era poi l'ambito dell'istruzione e dell'avviamento professionale dei giovani appartenenti alle classi meno abbienti²⁴, molto importante in una città come la Milano degli inizi del secolo scorso, in piena espansione demografica e industriale; da questo punto di vista fu senz'altro di grande valore sociale l'impegno dell'Istituto Sant'Ambrogio dei salesiani,

²³Sull'importanza degli istituti religiosi nell'ambito educativo ottocentesco, cfr. Fulvio DE GIORGI, *Le congregazioni religiose dell'Ottocento e il problema dell'educazione nel processo di modernizzazione in Italia*, in «Annali di Storia dell'Educazione e delle Istituzioni Scolastiche» 1 (1994), pp. 169-205.

²⁴Per una visione generale del tema, cfr. Angelo ROBBIATI, *Orientamenti dei cattolici italiani di fronte al problema dell'istruzione professionale*, in Franco MOLINARI (a cura di), *Giovanni Piamarta e il suo tempo (1841-1913). Atti del Colloquio di studio, Brescia, 12 settembre 1987*, Queriniana, Brescia 1987, pp. 39-72; Luciano PANFILO, *Dalla scuola di arti e mestieri di Don Bosco all'attività di formazione professionale (1860-1915). Il ruolo dei salesiani*, Centro Nazionale Opere Salesiane - Libreria editrice Salesiana, Milano 1976, pp. 29-51.

dell'Istituto Artigianelli dei pavoniani, dei concezionisti, delle scuole delle canossiane, delle case delle pie signore riparatrici di Nazareth, e di molte altre istituzioni minori. In questo settore fu assai valida l'azione di alcune congregazioni femminili (tra cui quella già citata delle pie signore riparatrici), rivolta alla formazione professionale e culturale delle donne, nonché all'aiuto materiale e morale fornito alle giovani in difficoltà di vario tipo: dal recupero delle ragazze traviate all'assistenza durante i periodi di gravidanza e quelli immediatamente successivi.

Nel campo dell'emancipazione femminile, poi, è rilevante l'attività stessa delle suore: un numero considerevole di donne poste a capo, con professionalità e serio impegno, di tante attività culturali, assistenziali e sociali di vario genere²⁵.

Di notevole rilievo era anche l'azione degli istituti religiosi nell'ambito dell'educazione e istruzione di fanciulli abbandonati od orfani: esemplari furono l'opera del carmelitano scalzo p. Gerardo Beccaro²⁶, fondatore dell'Ospizio Nazionale dei Poveri Derelitti, o dei concezionisti con la Tipografia San Giuseppe, o dei guanelliani con l'Istituto San Gaetano; vi erano inoltre a Milano ben 13 orfanotrofi o istituti per bambini abbandonati diretti o assistiti da congregazioni femminili.

Su tutta quest'ampia attività, i questionari e gli atti delle visite pastorali del card. Ferrari costituiscono una fonte di dati e notizie non trascurabile²⁷, dato che questo arcivescovo, nel suo indefesso lavoro a

²⁵Cfr. COLOMBO, *Congregazioni*, pp. 20-21 e 127; RAPONI, *Congregazioni religiose e società*, p. 137.

²⁶Dati biografici in Vittoria FOLLI, *Beccaro, Gerardo (1846-1912)*, in DCA I, pp. 378-379.

²⁷Sulle visite pastorali come fonti per la ricerca storica, cfr. Gabriele DE ROSA, *La regestazione delle visite pastorali e la loro utilizzazione come fonte storica*, in ArEc 22-23 (1979-1980), pp. 27-52; Ottavio CAVALLERI, *Visite pastorali e «Relationes ad limina»*, in ArEc 22-23 (1979-1980), pp. 99-127; Umberto MAZZONE – Angelo TURCHINI, *Le visite pastorali. Analisi di una fonte*, Il Mulino, Bologna 1985. Per una storia delle visite pastorali della Diocesi di Milano: Ambrogio PALESTRA, *Visite Pastorali di Milano (1423-1859). Inventario*, Multigrafica, Firenze-Roma 1971; ID., *Le visite pastorali della diocesi di Milano*, in ArEc 22-23 (1979-1980), pp. 129-141. Sulle quattro visite pastorali milanesi del card. Ferrari, cfr. Giuseppe PONZINI, *Il cardinal A.C. Ferrari a Milano, 1894-1921. Fondamenti e linee del suo ministero episcopale*, IPL, Milano 1981, pp. 140-158; Giovanni Battista PENCO, *Il cardinal Andrea Ferrari arcivescovo di Milano*, IPL, Milano 1987 (1^a ed. 1940), pp. 114-131; Giovanni ROSSI, *Il cardinal Ferrari*, Cittadella, Assisi 1987 (1^a ediz. 1956), pp. 96-112.

favore del suo gregge, compì per ben quattro volte la visita in ogni parrocchia²⁸. Qualche tempo prima dell'arrivo del cardinale, veniva inviato al parroco un questionario stampato, nel quale si richiedevano informazioni molto particolareggiate sulla situazione della circoscrizione²⁹: dati generali sulla popolazione, notizie sui costumi e sulla moralità dei fedeli, informazioni sulla situazione economica della parrocchia e sullo stato materiale delle varie chiese e cappelle; notizie sul clero, sulle associazioni, confraternite e pie unioni, sull'attività pastorale e catechetica, sugli oratori festivi per la gioventù e sull'attività delle comunità religiose presenti nel territorio parrocchiale: quest'ultimo tipo di informazioni sono per lo più contenute nel Modulo IX bis per le prime tre visite (rispettivamente effettuate negli anni 1895-1901, 1903-1909 e 1910-1914) e nel Modulo Organizzazione Parrocchiale per la quarta (1914-1920)³⁰.

Inoltre, nei documenti della prima e seconda visita vi sono degli appositi moduli, intitolati "Visita Pastorale alle Comunità Religiose", compilati direttamente dalle superiori delle varie fondazioni, che forniscono dati molto particolareggiati sulle varie case; questi moduli erano preparati in vista delle visite che il cardinale effettuò direttamente, nei primi 15 anni del suo episcopato, nelle principali fondazioni religiose della città; non ne esistono per tutte le case, ma soltanto per quelle femminili di maggiore importanza. Questi moduli, pur non riferendosi direttamente alle visite nelle parrocchie, sono inseriti nelle raccolte dell'archivio al termine del fascicolo della parrocchia nel cui territorio la comunità religiosa aveva sede.

I dati contenuti negli atti delle visite pastorali del card. Ferrari presentano ovviamente delle lacune: a questo si è ovviato ricorrendo sistematicamente ai volumi di *Milano Sacro* e della *Guida del Clero* dal 1895 al 1922, che contengono una sezione apposita dedicata all'elenco degli istituti religiosi maschili e femminili presenti nella diocesi, con i dati essenziali sulla loro attività.

²⁸Sull'importanza attribuita dal card. Ferrari alle visite pastorali, cfr. PONZINI, *Il cardinal A.C. Ferrari*, pp. 110-123, e per il suo episcopato comasco, Vittorio RUSCONI, *La Visita Pastorale*, in «Archivio Storico della Diocesi di Como» 2 (1988), pp. 67-77.

²⁹Sui questionari, cfr. PONZINI, *Il cardinal A.C. Ferrari*, pp. 133-135.

³⁰I questionari sono parzialmente riprodotti in *ibid.*, pp. 522-541.

Per quanto riguarda poi le suore della carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, il più numeroso istituto di vita consacrata della Milano degli inizi del sec. XX, s'è fatto ricorso all'archivio storico della congregazione stessa (Archivio Generale delle Suore della Carità), dove si sono trovati molti dati statistici sulle varie fondazioni dell'istituzione; purtroppo, nelle distruzioni della Seconda Guerra Mondiale una parte dell'archivio, contenente tra l'altro i dati sull'attività assistenziale delle suore, è andata perduta³¹.

Infine, di notevole aiuto è risultato essere il volume di Leone Emilio Rossi intitolato *Milano benefica e previdente*, edito a Milano nel 1906³², che offre una panoramica abbastanza completa delle istituzioni assistenziali e caritative della città agli inizi del secolo scorso.

Dopo un quadro generale sulla situazione demografica, sociale, politica e religiosa della Milano del periodo a cavallo fra Ottocento e Novecento (capitoli primo e secondo), vengono nel presente lavoro esaminati in successione i 69 istituti³³, partendo da quelli maschili (capitoli terzo e quarto). Il quinto capitolo fornisce i dati statistici generali sulle 51 congregazioni femminili, che vi vengono classificate in base a vari criteri: antichità di fondazione, luogo geografico di origine, distribuzione territoriale nelle varie parrocchie milanesi, attività svolte, e così via.

Il sesto capitolo, più breve, esamina i monasteri femminili di clausura, pochi e, ovviamente, di scarsa rilevanza dal punto di vista dell'attività esterna; senz'altro la clausura risulta nel periodo considerato un fenomeno nettamente marginale nella vita religiosa femminile.

Alle canossiane e alle suore della carità della Capitanio sono stati dedicati rispettivamente il settimo e l'ottavo capitolo: queste due congregazioni sono infatti risultate dalla ricerca esser le più numerose e sviluppate nella città, con parecchie fondazioni sia nelle zone centra-

³¹Su questo archivio, Maria Clara BIANCHI, *L'archivio storico dell'istituto. I nostri capitoli generali*, Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa, Milano 1981; ID., *L'archivio storico delle Suore di carità delle sante B. Capitanio e V. Gerosa*, in *ArEc* 24-25 (1981-1982), pp. 121-145.

³²Leone Emilio Rossi, *Milano benefica e previdente. Cenni storici e statistici sulle istituzioni di beneficenza e di previdenza*, Tipografia Francesco Marcolli, Milano 1906.

³³Nella cifra di 69, si contano gli oblati dei santi Ambrogio e Carlo, le Missioni Estere di Milano e i cavalieri di Malta.

li che in quelle periferiche: nel 1921, su un totale di 113 case religiose femminili milanesi, 42 appartenevano a queste due istituzioni; esse si occupavano di attività sociali a favore dei ceti meno abbienti, offrendo un cospicuo servizio alla società milanese del tempo. Ciascuna delle due congregazioni costituisce un esempio di dedizione a una delle due principali attività assistenziali svolte dagli istituti di vita consacrata femminili del tempo: l'assistenza sanitaria (suore della carità) e l'educazione delle giovani (canossiane).

Per suddividere il resto delle congregazioni femminili si è scelto il criterio del luogo geografico di origine: il nono, il decimo e l'undicesimo capitolo riguardano dunque rispettivamente gli istituti milanesi, quelli italiani, e quelli stranieri.

Parecchi capitoli sono seguiti da un'appendice dove sono riuniti i dati statistici, per evitare di appesantire il testo con troppe tabelle.

Di ogni istituto considerato, oltre a fornire i dati riguardanti la presenza a Milano fra Ottocento e Novecento, si è cercato di offrire alcune fondamentali notizie storiche, soprattutto di quelli di più recente fondazione; in questo sono stati di grande utilità i dieci volumi del *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, diretto da Guerrino Pelliccia e Giancarlo Rocca³⁴, e ai sei volumi del *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, diretto da mons. Angelo Maio³⁵.

La ricerca è stata limitata geograficamente alla città di Milano, comprendendo il territorio delle parrocchie urbane e suburbane (Corpi Santi³⁶) del tempo: per ogni istituto vengono comunque segnalate le notizie principali della sua eventuale presenza nel resto del territorio diocesano;

³⁴Guerrino PELLICCIA – Giancarlo ROCCA (dir.), *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, Edizioni Paoline, Roma 1974-2003.

³⁵Angelo MAJO (dir.), *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, NED, Milano 1987-1993.

³⁶Col nome di "Corpi Santi" erano chiamati i territori della città sorti fuori dalla cinta dei bastioni spagnoli: nel 1781 erano stati organizzati in comune forense, il quale, soppresso nel 1797, era stato ricostituito nel 1816; nel 1873 tali territori furono definitivamente aggregati al Comune di Milano. Il nome "Corpi Santi" derivava dall'esistenza di cinque cimiteri nei suddetti territori: cfr. Paolo MEZZANOTTE, *L'edilizia milanese dalla caduta del Regno Italico alla Prima Guerra Mondiale*, in Giovanni TRECCANI DEGLI ALFIERI *et al.* (dir.), *Storia di Milano*, Fondazione Treccani degli Alfieri per la Storia di Milano, Milano 1953-1966 (rist. anast. con l'aggiunta del vol. XVIII: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1996), vol. XV, pp. 423-424.

questi dati possono fornire la base per una ulteriore ricerca che abbia come campo la diocesi ambrosiana. Nell'appendice del capitolo V vengono inoltre elencate le congregazioni femminili presenti soltanto nel territorio extracittadino, e vengono indicate le principali località in cui operavano.

Questo lavoro sulle fondazioni milanesi, che vuole fornire un quadro generale della vita religiosa degli anni a cavallo fra Ottocento e Novecento, può fungere da punto di partenza per ulteriori approfondimenti riguardanti le singole congregazioni e giungere a una descrizione allo stesso tempo completa e profonda della presenza e dell'azione degli istituti religiosi a Milano nel periodo del card. Ferrari. Tra l'altro la bibliografia presentata può fungere da complemento all'ottimo repertorio bibliografico preparato da Marco Pogliani nel 1985 sulle fondazioni religiose di Milano nell'età medievale e moderna³⁷.

La realtà che si manifesta nelle informazioni e nei dati di questa ricerca è quella di una situazione molto dinamica e in espansione: le istituzioni qui studiate erano per lo più dotate di grande iniziativa, elasticità e capacità di adattamento alle varie problematiche sociali dinanzi alle quali si trovavano; questa espansione fu anche favorita dal generoso aiuto del laicato cattolico³⁸, dall'atteggiamento nettamente favorevole dell'arcivescovo e dalla reale crescita dei problemi sociali dovuta al processo di industrializzazione e di urbanizzazione conosciuto da Milano negli anni qui considerati.

³⁷Cfr. Marco POGLIANI, *Contributo per una bibliografia delle fondazioni religiose di Milano*, in RSCA 14 (1985), pp. 157-281.

³⁸Sul laicato lombardo tra '800 e '900, cfr. RUMI, *Lombardia*, pp. 55-73, 83-88 e 107-110.